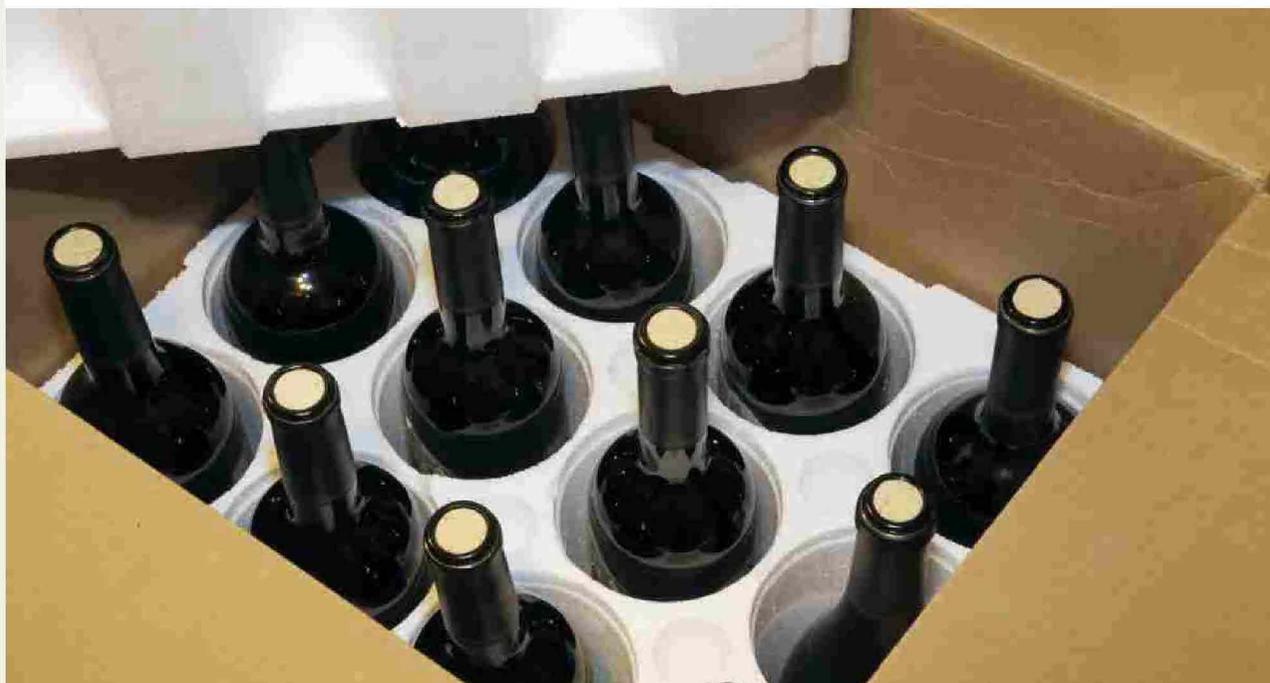


Questo sito utilizza i cookie. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.



VINO E OLIO, INSIEME PER UN TRASPORTO D.O.C.

di Cecilia Filoni | Lug 2, 2019 | News, Newsinprimopiano, Vigna e cantina



Durante la conferenza del 27 Giugno a Roma, la necessità di tutelare il trasporto di vino e olio è sembrata sempre più urgente. "La logistica deve essere incorporata nella filiera" sottolinea Dino Scanavino, presidente di Cia - Agricoltori Italiani

Si è tenuto giovedì 27 giugno, presso l'auditorium "Giuseppe Avolio" a Roma, l'incontro dal titolo "Quando il trasporto è D.O.C. - Come gestire con qualità la logistica di vino e olio", un'iniziativa **promossa dal mensile Uomini e Trasporti insieme a Cia - Agricoltori Italiani**. Obiettivo del meeting quello di confrontarsi e trovare una soluzione che permetta di migliorare qualitativamente uno degli ultimi passaggi che divide il prodotto finito dal consumatore: il suo trasporto su medie e lunghe distanze.

La questione sembra più che mai urgente: ad oggi, **vino e olio insieme pesano per oltre 8 miliardi sull'export nazionale**. Come sottolineato da Uomini e Trasporti, l'Italia è il primo produttore al mondo di vino (55 milioni di ettolitri nel 2018 di cui 20 milioni venduti all'estero) e il secondo esportatore di olio dopo la Spagna, con oltre un milione di ettari e 175 mila tonnellate di produzione che valgono 1,3 miliardi di euro, per un fatturato totale dell'industria olearia da oltre 3 miliardi di euro. Di questi, circa la metà non è destinato al Belpaese, ma deve affrontare un viaggio per raggiungere luoghi diversi in tutto il mondo, fuori e dentro l'Europa.

Davanti a un numero così alto di prodotti che viaggiano ogni giorno su e giù per il mondo, **preservarne la qualità** anche durante il tragitto diventa una questione fondamentale, soprattutto se si tiene conto che sia olio che vino, sono molto sensibili allo stress da viaggio. Oscillazioni, sbalzi termici e illuminazione inadeguata sono, infatti, alcuni dei fattori che possono intaccarne le proprietà,

rovinandoli irreversibilmente. Eppure, non esiste né in Italia né a livello internazionale una normativa che presenti delle linee guida sulle modalità di trasporto di olio e di vino.

È tenendo conto di tutto questo che, durante l'incontro, si è sottolineata l'importanza di una collaborazione tra produttori, operatori logistici, costruttori di veicoli e istituzioni per arrivare il prima possibile a una soluzione. *"Le aziende costruttrici di veicoli industriali possono dare un importante contributo al miglioramento dell'intera filiera enogastronomica, in termini di sostenibilità ambientale e tracciabilità dei prodotti"* ha evidenziato Franco Fenoglio, Presidente e AD di Italscania, mentre Dino Scanavino, presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani ha ricordato come la logistica vada incorporata nei progetti di filiera di vino e olio: "Solo così, si possono superare criticità legate a trasporto e stoccaggio. Gli agricoltori sono pronti a crescere in tal senso e per questo, si deve lavorare su due fronti. Per un verso, coinvolgendo i ministeri (Agricoltura, Trasporti e Salute) per una maggiore consapevolezza del problema, al fine di migliorare le condizioni ambientali del trasporto attraverso incentivi a promozione e tutela del Made in Italy. Per a tro verso, serve formazione per gli operatori (autotrasportatori e magazzinieri) finalizzata a riorganizzare i flussi per la riduzione delle rotture di carico e i tempi di consegna, oltre che ad acquisire know how specifico a contatto con enologi e tecnologi alimentari».

Infine, durante l'incontro è stato annunciato l'avvio di un lavoro che vede coinvolti i maggiori attori della filiera del vino e dell'olio con l'obiettivo di arrivare alla redazione di linee guida per il trasporto. **Clara Ricozzi**, presidente dell'**CITA** (Osservatorio interdisciplinare trasporto alimenti), spiega entusiasta come tale progetto sia una doppia garanzia, tanto per il consumatore quanto per la qualità del Made in Italy.

SHARE:



< PREVIOUS

Il Prosecco D.O.C. Extra Dry di 47 Anno Domini.

ABOUT THE AUTHOR

**Cecilia Filoni**

LEAVE A REPLY

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENT

NOME *

EMAIL *

SITO WEB